

0

REPERTORIO N.112980

RACCOLTA N.23406-----

-----MODIFICA DI STATUTO DI ASSOCIAZIONE-----

-----REPUBBLICA ITALIANA-----

REGISTRATO

in Agrigento

il 01-08-2005

al n. 2475

Oggi, tredici luglio duemilacinque, alle ore diciotto.-----

In Agrigento nel mio studio sito in via Giovanni XXIII, 122.--

Innanzi a me **Dott.ANTONINO PUSATERI**, Notaio in Agrigento,

iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Agri-

gento e Sciacca, non assistito da testimoni ai quali l'infra-

nominato comparente, avendo i requisiti di legge, con il mio

consenso ha rinunciato,-----

-----E' PRESENTE-----

SORCE GIUSEPPE, imprenditore, nato a Favara il 15 novembre

1955, il quale dichiara di intervenire al presente atto quale

Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione

"ESIEA - Ente formazione e Sicurezza per l'Industria, Edilizia

ed Affini per la Provincia di Agrigento", con sede in

Agrigento, via Parco del Mediterraneo - Villaseta, nei cui lo-

cali domicilia per la carica, codice fiscale 93003350845.-----

Detto comparente, della cui identità personale io Notaio sono

certo, mi richiede di ricevere il presente atto, per una mi-

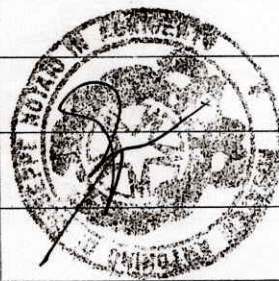
gliore intelligenza del quale premette:-----

- che in questo giorno, per le ore diciotto presso il mio stu-

dio è stato convocato, ai sensi dello Statuto sociale, il Con-

siglio di Amministrazione della suddetta associazione, per de-

liberare sul seguente ordine del giorno:-----



1) Modifiche Statuto ESIEA -----

- che sono presenti i signori: Gallo Angelo, Mangione Pietro, Mossuto Francesco, Coiro Arsenio, Migliara Roberto, Caruana Salvatore, Sodano Francesco e Raso Massimo, componenti il Consiglio di Amministrazione;-----

- che pertanto detto organo è abilitato a deliberare su quanto sopra trascritto essendo presenti nove consiglieri su dodici.-

Tutto ciò premesso e previa ratifica della superiore narrativa che deve intendersi parte integrante e sostanziale del presente verbale, il Presidente dell'Associazione signor SORCE GIUSEPPE precisa che la presente convocazione ha per oggetto la modifica dello statuto e più precisamente degli articoli dal n.1 al n.20 e l'aggiunta dell'art.4 bis; precisa ancora, che a tal fine si è proceduto secondo le regole stabilite all'art.19 dello statuto in atto vigente e che, quindi, le modifiche oggi in esame sono state precedute da un accordo sindacale tra i componenti dell'associazione (sindacati dei lavoratori, unione industriale ed associazione imprenditori edili) previa proposta del Consiglio di Amministrazione dell'associazione.-----

A questo punto dà lettura del testo aggiornato in seguito alla modifica proposta dei suddetti articoli e consegna a me notaio il nuovo testo aggiornato perchè venga allegato al presente verbale sotto lettera "A" con espressa dispensa dei comparenti dal ridarne io notaio lettura, per averne gli stessi piena co-

noscenza.-----

A questo punto tutti i comparenti, all'unanimità-----

-----DELIBERANO:-----

- di approvare le modifiche degli artt.1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8,
9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20 dello Statuto
Sociale;-----

- di approvare quanto contenuto nell'art.4 bis-----

- di adottare il nuovo testo aggiornato dello Statuto sociale
che recepisce le sopra approvate modifiche.-----

L'assemblea viene sciolta alle ore diciannove e minuti trenta.

Le spese del presente atto, annesse e dipendenti come per leg-
ge.-----

Richiesto

io notaio ho ricevuto il presente atto dattiloscritto da per-
sona di mia fiducia in uno foglio del quale occupa tre faccia-
te sin qui. -----

Da me letto ai comparenti che in tutto lo approvano e con me
notaio lo sottoscrivono. -----

Firmato Sorce Giuseppe, Antonino Pusateri notaio.-----

S T A T U T O-----

-----Art. 1 - Costituzione-----

E' costituito l'ESIEA - Ente Formazione e Sicurezza per l'Industria, l'Edilizia ed Affini per la provincia di Agrigento.--

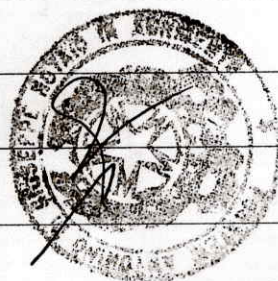
L'Ente (ex Cpt/Ente Scuola Edile) non ha scopo di lucro. L'Ente è lo strumento per il perseguimento dei fini istituzionali previsti dal presente statuto e dai contratti ed accordi collettivi stipulati fra A.N.C.E. e le Federazioni nazionali dei lavoratori (FENEAL-UIL, FILCA-CISL e FILLEA-CGIL), nonché le Associazioni datoriali territoriali della provincia di Agrigento e la FENEAL-UIL, la FILCA-CISL e la FILLEA-CGIL della provincia di Agrigento. L'Ente costituisce per l'edilizia l'organismo paritetico di cui all'art. 20 del Decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.-----

Art. 2 - Partecipazione al sistema paritetico per la formazione e la sicurezza in edilizia-----

L'Ente fa parte del sistema nazionale paritetico di categoria coordinato per la formazione dal FORMEDIL nazionale e dalle sue articolazioni regionali e per la sicurezza dalla CNCPT, secondo quanto previsto dai contratti ed accordi collettivi di cui all'art. 1 del presente statuto.-----

-----Art. 3 - Scopi statutari-----

L'Ente, nel campo della formazione, ha per fini istituzionali la promozione, l'organizzazione, l'attuazione, nel proprio ambito territoriale di: iniziative di orientamento e prima for-



mazione per i giovani che entrano nel settore, iniziative di formazione continua, qualificazione, riqualificazione, specializzazione ed aggiornamento per disoccupati, operai, operai cassintegrati ed in mobilità, impiegati amministrativi, tecnici, quadri e dirigenti secondo le esigenze del mercato del lavoro.-----

L'Ente, nel campo della sicurezza, ha per scopo la formazione, lo studio di problemi generali e specifici inerenti la prevenzione degli infortuni, l'igiene del lavoro e in genere il miglioramento dell'ambiente di lavoro, formulando proposte, suggerimenti, promuovendo idonee iniziative, pubblicazioni editoriali e promo-pubblicitarie.-----

-----**Art. 4 - Attività dell'Ente**-----

Per realizzare gli scopi ed i fini di cui al precedente articolo, l'Ente si avvale:-----

- della propria struttura tecnica;
- delle altre strutture paritetiche costituite ai sensi del vigente CCNL. Edilizia, stipulato tra le parti sociali nazionali di cui all'art. 1;-----
- di soggetti pubblici o privati competenti in materia.

Le attività dell'Ente si esplicano in più settori operativi, formazione e sicurezza, strettamente integrati tra di loro e disciplinati da apposito regolamento che costituisce parte integrante del presente statuto.-----

1) Le attività di orientamento e formazione di cui al comma

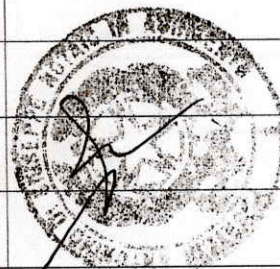
1 dell'art. 3 saranno rivolte a:-----

- a) giovani inoccupati o disoccupati da avviare al lavoro nel settore, ivi compresi i lavoratori extracomunitari;-----
- b) giovani neo diplomati e neo laureati;
- c) giovani titolari di contratti di apprendistato o formazione-lavoro;-----
- d) personale (operai, impiegati tecnici, quadri e dirigenti) dipendente da imprese;-----
- e) manodopera femminile per facilitare l'inserimento nel settore;-----
- f) lavoratori in mobilità, cassintegrati
- g) soggetti svantaggiati di diversa abilità;
- h) soggetti a rischio di esclusione sociale.

L'Ente organizza ed attua attività di formazione specifica ed integrata per la sicurezza.-----

In particolare, in conformità a quanto stabilito dalla contrattazione collettiva nazionale, stipulata dalle Associazioni nazionali cui aderiscono quelle territoriali di cui all'art. 1, nonché dalla contrattazione integrativa stipulata dalle Organizzazioni territoriali tale formazione si rivolge a:-----

- a) lavoratori che si inseriscono per la prima volta nel settore;-----
- b) lavoratori assunti con contratto di apprendistato o di formazione lavoro;-----
- c) tecnici, capisquadra, capicantieri e preposti;



d) lavoratori occupati;

e) rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

f) coordinatori in materia di sicurezza e salute;

g) responsabili del servizio di prevenzione e protezione.

2) Nel campo della sicurezza, di cui al comma 2 dell'art.

3, l'Ente:-----

a) suggerisce l'adozione di iniziative dirette:-----

alla programmazione, alla progettazione e gestio-

ne;-----

allo svolgimento dei corsi di prevenzione per le

persone preposte all'attuazione della normativa

antinfortunistica;-----

all'introduzione e allo sviluppo dell'insegnamento

delle discipline prevenzionali nell'ambito della

formazione professionale per i mestieri dell'edi-

lizia;-----

all'attuazione di interventi informativi e forma-

tivi in materia di sicurezza e salute;-----

b) promuove la diffusione anche nei luoghi di lavoro di mate-

riale di propaganda sui temi della sicurezza e della salute;

con idonee iniziative editoriali;-----

c) si avvale delle segnalazioni riguardanti i problemi della

prevenzione, dell'igiene e delle condizioni ambientali nei

cantieri e negli stabilimenti, che potranno essere effettuate

da ciascuna delle Organizzazioni rappresentate nell'Ente, dal-

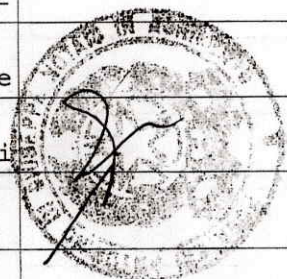
le rappresentanze sindacali unitarie, dai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, dai datori di lavoro o dai lavoratori;-----

d) Si avvale di una Commissione Tecnica composta da esperti qualificati, per esercitare ogni opportuno intervento nei luoghi di lavoro per favorire l'attuazione delle norme di legge sugli apprestamenti, le misure prevenzionali e sull'igiene del lavoro, nonché sulle condizioni ambientali in genere. I tecnici incaricati della visita in cantiere, hanno il compito di fornire una adeguata consulenza al rappresentante dell'impresa ed ai lavoratori e/o loro rappresentanti, nonché di impartire immediatamente le istruzioni ritenute più opportune, indicando i tempi di attuazione, e di riferire tempestivamente al Direttore. -----

Ove possibile, allo scadere dei predetti termini, è effettuata una seconda visita allo scopo di accertare l'attuazione delle misure suggerite. Sulla relazione dei tecnici, il Comitato di Presidenza, al quale compete valutare le comunicazioni da fornire al riguardo al Consiglio di Amministrazione, è informato tramite il Direttore.-----

Ove risulti che le istruzioni fornite e gli interventi effettuati non hanno sortito esito, il Consiglio di Amministrazione ne dispone la segnalazione alle Organizzazioni territoriali di cui all'art. 1 per le iniziative del caso.-----

Le procedure di cui sopra non esonerano le imprese da eventua-



li loro responsabilità penali, né le esimono dal dare applicazione alle disposizioni o prescrizioni che fossero ad esse impartite dai competenti Organi ispettivi o di controllo previste dalla legge.-----

e) inoltre:-----

svolge i compiti di conciliazione delle controversie di cui all'art. 20 del decreto legislativo del 19 settembre 1994 n. 626/94;-----

svolge funzioni di orientamento e di promozione di iniziative formative nei confronti dei lavoratori;-----

provvede alla istituzione e conservazione di un "anagrafe" delle imprese operanti nel territorio agrigentino e dei nominativi dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, eletti o designati nel territorio di competenza dell'Ente, rilasciando una certificazione dell'avvenuta formazione.-----

provvede alla promozione e alla circolazione delle informazioni alle imprese e ai lavoratori del settore sulle opportunità lavorative e sulle offerte formative, con lo scopo di favorire l'incontro tra offerta e domanda di lavoro, anche mediante l'istituzione della banca del lavoro informatizzata, collegata alla Borsa lavoro, a cui affluiscono i curricula dei lavoratori e le offerte di lavoro delle imprese edili.-----

L'Ente può sviluppare ogni attività di ricerca e formazione

utile al raggiungimento dei suoi scopi, nonché progetti in materia di sicurezza; inoltre fornisce consulenze alle imprese, organizzando attività formative specifiche anche su richiesta delle stesse. -----

L'Ente, potrà esercitare ogni iniziativa prevista dal CCNL di riferimento.-----

L'attività dell'Ente viene svolta in conformità con gli orientamenti degli Organismi nazionali di coordinamento FORMEDIL, CNCPT, eventuali articolazioni regionali nonché secondo le normative, direttive e circolari che regolano la formazione professionale nella Regione Sicilia.-----

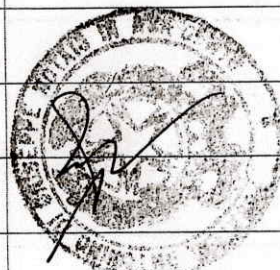
f) Inoltre ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 276/03 (Riforma Biagi), in quanto ente bilaterale (costituito da rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro) può svolgere attività di agenzia di lavoro interinale, erogare i servizi al lavoro, anche mediante l'utilizzo delle risorse pubbliche, nonché partecipare attivamente alla rete dei servizi per il mercato del lavoro con particolare riferimento ai servizi di incontro fra domanda e offerta.-----

-----Art. 4 bis-----

A completamento dei compiti istituzionali dell'Ente lo stesso assolverà alle funzioni ed ai compiti di cui all'allegato n.XXIII del CCNL del 20 maggio 2004.-----

-----Art. 5 - Sede e durata-----

L'Ente ha sede in Agrigento, Via Parco del Mediterraneo Villa-



seta. La durata dell'Ente è indeterminata nel tempo.-----

-----Art. 6 - Rappresentanza legale-----

La rappresentanza legale spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.-----

-----Art. 7 - Entrate-----

Le entrate dell'Ente sono costituite da: -----

a) contributi stabiliti dai contratti e dagli accordi nazionali stipulati dalle Organizzazioni nazionali di cui all'art. 1 e nell'ambito di questi dagli accordi stipulati tra le Organizzazioni territoriali dei datori di lavoro e dei lavoratori della provincia di Agrigento , ad esse aderenti;--

b) interessi attivi sui predetti contributi;

c) sanzioni per ritardato versamento dei contributi di cui alla lettera a);-----

d) somme riscosse per lasciti, donazioni, elargizioni e in genere per atti di liberalità o per qualsiasi altro titolo ordinario e straordinario riguardante la gestione dell'Ente;-----

e) finanziamenti e sovvenzioni di Ministeri, Pubbliche Amministrazioni, Imprese, Enti Pubblici e Privati, nazionali regionali ed internazionali.-----

-----Art. 8 - Patrimonio sociale-----

Il patrimonio dell'Ente è costituito:-----

a) dai beni mobili ed immobili che per acquisti, lasciti, donazioni e per qualsiasi altro titolo vengano in proprietà

dell'Ente;-----

b) dagli avanzi di gestione e dalle somme destinate a formare speciali riserve di accantonamenti;-----

c) dalle somme che per qualsiasi titolo, prelieve le eventuali autorizzazioni di Legge, sono destinate ad entrare nel patrimonio dell'Ente.-----

-----Art. 9 - Consiglio di Amministrazione-----

a) *Composizione*

L'Ente è retto da un Consiglio di Amministrazione paritetico composto di n. 12 membri nominati rispettivamente:-----

- n. 6 dall'Associazione imprese edili ed affini della provincia di Agrigento ;-----

- n. 6 dalle Organizzazioni dei lavoratori edili della provincia di Agrigento di cui all'art. 1.-----

b) *Durata dell'incarico*-----

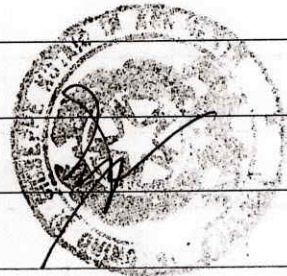
Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni.-----

I membri del Consiglio di amministrazione possono essere riconfermati.-----

E', però, data facoltà agli Organismi sindacali designanti di provvedere alla loro sostituzione anche prima dello scadere del triennio.-----

In ogni caso decadono dalla carica i membri del Consiglio di amministrazione che, senza giustificato motivo, per tre volte consecutive non partecipano alle sedute.-----

I membri del Consiglio nominati in sostituzione di quelli



eventualmente cessanti, per qualunque causa, prima della scadenza del Consiglio restano in carica fino a quando vi sarebbero rimasti i membri che hanno sostituito.-----

c) Gratuità delle cariche-----

Tutte le cariche sono gratuite.-----

d) Attribuzioni del Consiglio di amministrazione-----

Il Consiglio provvede all'amministrazione ed alla gestione dell'Ente compiendo tutti gli atti necessari allo scopo. Spettano, in particolare, al Consiglio di amministrazione i seguenti compiti:-----

d1) Amministrare il contributo contrattuale della provincia di Agrigento ed il patrimonio dell'Ente.-----

d2) Provvedere alla compilazione ed alla approvazione dei bilanci consuntivi e dei piani previsionali delle entrate e delle uscite.-----

d3) Curare e promuovere l'impiego dei mezzi finanziari e delle entrate dell'Ente per il raggiungimento degli scopi di cui agli articoli del presente Statuto.-----

d4) Curare ogni altro adempimento posto a carico dell'Ente dai contratti ed accordi collettivi nazionali e territoriali di cui all'art. 1.-----

d5) Delegare alle Commissioni d'Area, ai sensi del successivo art. 14, ogni altra materia che ritiene ad essa delegabili ai fini del conseguimento degli scopi di cui al presente statuto.

d6) Accordare pegni, comodati od ipoteche, mutuare titoli e

consentire iscrizioni, postergazioni, cancellazioni d'ogni

sorta nei pubblici registri ipotecari censuari e nel G.L. del

debito pubblico, con facoltà di esonerare i conservatori delle

ipoteche da ogni responsabilità anche per la rinuncia di ipo-

teche legali transigere o compromettere in arbitri o amichevo-

li composizioni, muovere o sostenere liti recederne; appellare

ed accettare i giuramenti, nominare procuratori speciali ed

eleggere domicili, acquistare, vendere e costruire immobili.--

d7) Promuovere i provvedimenti amministrativi e giudiziari ri-

tenuti convenienti per il buon funzionamento dell'Ente.-----

d8) Stabilire su proposta del Comitato di Presidenza d'intesa

con il Direttore, l'organigramma e l'organico del personale,

assumere e licenziare il personale dell'Ente.-----

d9) Approvare, su proposta del Direttore, il piano generale

dell'attività, dell'Ente, nel quale sono inseriti i programmi

delle attività formative e per la sicurezza da svolgere con i

relativi costi. Tale piano sarà predisposto, tenendo conto de-

gli orientamenti del mercato del lavoro e dei bisogni di for-

mazione rilevati, sulla base delle disponibilità finanziarie

dell'esercizio; sarà portato a conoscenza delle Organizzazioni

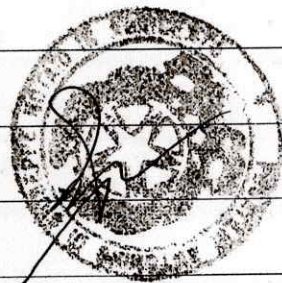
territoriali prima della sua approvazione. -----

d10) Compiere, infine, tutti gli altri atti e assumere le ini-

ziative che valgano a raggiungere i fini istituzionali.-----

e) *Convocazioni*-----

Il Consiglio di amministrazione si riunisce ordinariamente una



volta a trimestre e straordinariamente ogni qualvolta sia richiesto dal Presidente e dal Vicepresidente o da almeno tre membri del Consiglio di Amministrazione o dal Collegio dei Sindaci Revisori.-----

La convocazione del Consiglio di amministrazione è fatta mediante avviso scritto da recapitarsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, specificando luogo, giorno ed ora della riunione e gli argomenti all'ordine del giorno.-----

In caso di particolare urgenza, il termine per la convocazione potrà essere ridotto a due giorni.-----

Alle riunioni del Consiglio di amministrazione partecipa di norma il Direttore.-----

a) Deliberazioni

Per la validità delle adunanze del Consiglio di amministrazione e delle deliberazioni relative è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti.-----

Ciascun membro ha diritto a un voto. -----

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti.---

Delle adunanze viene redatto verbale da un incaricato del Presidente. Il verbale è approvato dal Consiglio di Amministrazione e sottoscritto dal Presidente e Vicepresidente.-----

Art. 10 - Presidente, Vicepresidente e Comitato di Presidenza

Uno dei rappresentanti nominati dall'Organizzazione dei datori di lavoro di cui all'art. 1 assume, su designazione della

stessa Organizzazione, la carica di Presidente ed uno dei rap-

presentanti nominati dalle Organizzazioni dei lavoratori sti-

pulanti assume, su designazione delle stesse Organizzazioni,

la carica di Vicepresidente. Spetta al Presidente di:-----

a) rappresentare l'Ente di fronte a terzi e stare in giudizio;

b) sovrintendere all'applicazione del presente Statuto, pro-

muovere la convocazione ordinaria e straordinaria del Con-

siglio di amministrazione e presiederne le adunanze.-----

Il Presidente ha la firma sociale.-----

Spetta al Vicepresidente di coadiuvare il Presidente nel-

l'esercizio delle sue funzioni.-----

Il Presidente ed il Vicepresidente possono delegare per

iscritto le funzioni, in parte o integralmente, in caso di im-

pedimento, ad altro membro del Consiglio di amministrazione

fra quelli designati, rispettivamente, all'Associazione co-

struttori edili e dalle Organizzazioni dei lavoratori.-----

Il Presidente ed il Vicepresidente costituiscono il Comitato

di presidenza. Il Presidente, come specificato al comma 2 del

presente articolo, ha la rappresentanza legale dell'Ente.-----

Il Comitato di presidenza è delegato dal Consiglio di ammini-

strazione a:-----

a) curare l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di

amministrazione, seguendone l'esecuzione;-----

b) intrattenere rapporti con terzi a nome dell'Ente;

c) proporre al Consiglio di amministrazione la ratifica della

nomina del Direttore di cui al successivo art. 12;-----

d) proporre al Consiglio di amministrazione la nomina di tec-

nici e consulenti;-----

e) predisporre il piano previsionale delle entrate e delle

uscite nonché il bilancio consuntivo, da sottoporre al Con-

siglio di amministrazione.-----

f) sovrintendere al lavoro delle Commissioni d'Area di cui al

successivo art. 14.-----

Il Comitato di presidenza, inoltre, gestisce sulla base degli

indirizzi del Consiglio di amministrazione, le risorse finan-

ziarie dell'Ente con firma congiunta. -----

-----Art. 11 - Collegio dei sindaci revisori-----

a) *Composizione*

Il Collegio dei sindaci revisori è composto da tre membri ef-

fettivi designati rispettivamente: uno dalle Organizzazioni

dei datori di lavoro della provincia di Agrigento , uno dalle

Organizzazioni sindacali dei lavoratori della provincia di

Agrigento in accordo tra loro, il terzo, che presiede il Col-

legio, di comune accordo tra tutte le Organizzazioni territo-

riali di cui all'articolo 1.-----

I membri del Collegio sindacale designati dalle Organizzazioni

territoriali competenti devono essere scelti tra gli iscritti

nell'albo dei ragionieri collegiati o nell'Albo dei revisori

contabili oppure nell'Albo dei dottori commercialisti. Il Pre-

sidente del collegio deve essere iscritto nel ruolo dei Revi-

sori Ufficiali dei Conti o nell'Albo dei revisori contabili.

In mancanza dell'accordo, la designazione è fatta dal Presidente del Tribunale.-----

b) *Compensi*

Ai Sindaci effettivi è corrisposto un compenso annuo, il cui ammontare viene fissato di anno in anno dal Consiglio di amministrazione in sede di approvazione del bilancio preventivo.--

c) *Durata*

I Sindaci durano in carica un triennio e possono essere riconfermati.-----

d) *Attribuzioni*

I Sindaci revisori esercitano le attribuzioni e hanno i doveri di cui agli artt. 2403, 2404 e 2407 del Codice Civile, in quanto applicabili.-----

Essi devono riferire subito dopo al Consiglio di amministrazione le eventuali irregolarità riscontrate durante l'esercizio delle loro mansioni.-----

Il Collegio dei sindaci revisori esamina i bilanci consuntivi dell'Ente per controllarne la rispondenza con i registri contabili.-----

Esso si riunisce ordinariamente una volta al semestre ed ogni qualvolta il Presidente del Collegio dei sindaci revisori lo ritenga opportuno ovvero quando uno dei Sindaci ne faccia richiesta.-----

La convocazione è fatta senza alcuna formalità di procedura. I

Sindaci revisori partecipano alle riunioni del Consiglio di amministrazione senza voto deliberativo.-----

-----Art. 12 - Direttore-----

Il Direttore, all'infuori del Consiglio di amministrazione, è nominato esclusivamente sulla base di criteri informati al principio della professionalità e dell'esperienza maturata nel settore della Formazione Professionale.-----

Il Direttore è responsabile del funzionamento dell'Ente; svolge inoltre i compiti che gli vengono affidati dal Comitato di Presidenza in attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione. -----

In particolare:-----

a) predispone, sulla base degli indirizzi del Comitato di presidenza, il piano generale dell'attività e l'organico del personale dell'Ente;-----

b) cura l'attuazione del piano generale dell'attività dell'Ente approvato dal Consiglio di amministrazione e per quanto di competenza, dalle Commissioni d'Area di cui al successivo art. 14; -----

c) è responsabile delle aree di attività dell'Ente di cui al successivo art. 13 e della gestione del personale, curandone l'applicazione e l'esecuzione dei carichi di lavoro loro assegnati, in riferimento alle esigenze dell'Ente e compatibilmente con quanto previsto dalla contrattazione collettiva di lavoro;-----

d) adotta i provvedimenti disciplinari relativi al personale riferendone al Consiglio di amministrazione;-----

e) cura sulla base degli indirizzi del Comitato di presidenza i rapporti con il territorio favorendo la realizzazione delle iniziative previste dal piano generale;-----

f) attiva sulla base degli indirizzi del Comitato di presidenza relazioni con Enti pubblici e privati con gli Enti paritetici nazionali FORMEDIL, CNCPT ed eventuali articolazioni territoriali.-----

Le ulteriori attribuzioni e il trattamento economico del Direttore sono stabiliti dal Comitato di Presidenza.-----

-----**Art. 13 - Personale dell'Ente**-----

L'assunzione del personale dell'Ente è decisa dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato di presidenza, sentito il Direttore, sulla base di selezione collegata esclusivamente a criteri di professionalità. -----

Al personale dell'Ente deve essere assicurato un trattamento conforme ai contratti di lavoro vigenti ed alle normative di Legge. -----

Il trattamento economico del personale dell'Ente è stabilito dal Comitato di Presidenza, sentito il Direttore nell'ambito delle direttive deliberate dal Consiglio di amministrazione.

Per il raggiungimento degli scopi sociali, contenuti nel presente statuto, l'Ente si articola nelle seguenti aree di attività :-----

• Area Amministrativa - Contabile.

• Area Orientamento e Formazione.

• Area Prevenzione e Sicurezza.

Il personale opererà all'interno delle aree, di cui sopra, secondo le mansioni ed i carichi di lavoro assegnati.-----

-----Art. 14 - Commissioni d'Area-----

Per il perseguimento dei fini di cui all'art. 3 comma 1 del presente Statuto l'Ente si articola in una Commissione Formazione e Orientamento.-----

Per il perseguimento dei fini di cui all'art. 3 comma 2 del presente Statuto l'Ente si articola in una Commissione Sicurezza. Le suddette Commissioni d'Area valutano i progetti e le iniziative che, in ordine al raggiungimento dei fini statutari gli competano negli ambiti di cui al citato art. 2. -----

Le Commissioni d'Area, altresì, elaborano e propongono al Consiglio le scelte strategiche per il perseguimento degli scopi dell'Ente, nell'ambito del mandato ad esso conferito dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni nazionali di cui all'art. 1. -----

Le Commissioni d'Area, inoltre, svolgono ogni altra attività che sia ad esse delegata dal Consiglio di amministrazione.-----

Le Commissioni pongono in essere le attività di cui al comma 3 del presente articolo attraverso il Direttore che può avvalersi di responsabili d'area, scelti fra il personale dipendente dell'Ente. -----

Ogni sei mesi e qualora lo richieda il Consiglio, il Direttore e le Commissioni presentano al Consiglio stesso una relazione sull'attività svolta.-----

-----Art. 15 - Il segreto d'ufficio-----

I membri del Consiglio di Amministrazione, il Direttore, le Commissioni d'Area e ogni altra persona che partecipi alle riunioni dell'Ente, nonché i tecnici ed il personale dell'Ente medesimo, sono tenuti a rispettare il segreto d'ufficio.-----

-----Art. 16 - Amministrazione-----

L'amministrazione del patrimonio sociale e la gestione di tutti i fondi di pertinenza dell'Ente spettano al Consiglio di amministrazione.-----

I singoli atti amministrativi dell'Ente concernenti l'erogazione delle spese, l'incasso dei contributi il loro movimento e le relative operazioni di banca devono essere sottoscritti congiuntamente dal Presidente e dal Vicepresidente.-----

Gli avanzi annuali di gestione vanno impiegati esclusivamente per costituire riserve ordinarie e straordinarie, secondo modalità da determinarsi dal Consiglio di amministrazione.-----

In relazione alla finalità dell'Ente, non a scopo di lucro, viene fatto in particolare:-----

a) divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Ente;-----

b) obbligo di devolvere il patrimonio dell'Ente, in caso di

suo scioglimento per qualunque causa ad altra organizzazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, sentito l'organo di controllo di cui all'art. 3 comma 190 della Legge 23 dicembre 1996 n. 662-----

-----Art 17 - Esercizio finanziario-----

L'esercizio finanziario dell'Ente ha decorrenza dal 01 ottobre al 30 settembre (dell'anno successivo).-----

Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di amministrazione provvede alla compilazione del bilancio consuntivo, in conformità alle norme contrattuali, da approvarsi entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio. Entro lo stesso termine deve essere compilato ed approvato il piano previsionale delle entrate e delle uscite per l'esercizio successivo. Nella compilazione del piano previsionale delle entrate e delle uscite e del bilancio deve essere seguito lo schema unico la cui determinazione è di competenza delle Organizzazioni nazionali di cui all'art. 1. Sia il bilancio consuntivo che il piano previsionale delle entrate e delle uscite, approvati secondo lo schema unico adottato delle parti nazionali e accompagnati dalla relazione del Presidente e da quella del Collegio dei sindaci revisori e da quella della Società di certificazione, devono essere trasmessi entro un mese dalla loro approvazione per le verifiche di conformità e le valutazioni di merito alle Organizzazioni territoriali di cui all'art. 1, nonché agli organismi di coordinamento FORMEDIL - CNCPT. Nel periodo intercor-

rente tra l'inizio dell'esercizio finanziario e la data di approvazione del piano previsionale delle entrate e delle uscite relativo all'esercizio in corso, si provvede alla gestione economico finanziaria dell'Ente, in via provvisoria, sulla base del piano previsionale approvato per l'esercizio precedente.-----

-----Art 18 - Liquidazione-----

La messa in liquidazione dell'Ente è disposta con accordo tra le Organizzazioni territoriali dei datori di lavoro e dei lavoratori di cui all'art. 1, su conforme decisione congiunta delle Organizzazioni nazionali, sentito il parere del degli organismi nazionali FORMEDIL e CNCPT. Nell'ipotesi di messa in liquidazione, le Organizzazioni territoriali di cui al comma precedente provvederanno alla nomina di uno o più liquidatori. Trascorsi n° 6 mesi dalla messa in liquidazione, provvederà in difetto il Presidente del Tribunale competente per la circoscrizione territoriale. Le Organizzazioni territoriali predette determinano, all'atto della messa in liquidazione dell'Ente, i compiti del o dei liquidatori e successivamente ne ratificano l'operato.-----

-----Art. 19 - Modifiche dello Statuto-----

Le modifiche dello Statuto sono approvate dalle Organizzazioni territoriali dei datori di lavoro e dei lavoratori di cui all'art. 1, sentito il parere del Consiglio di amministrazione dell'Ente.-----

-----Art. 20 - Controversie-----

Qualsiasi controversia inerente l'interpretazione e l'applicazione del presente Statuto è deferita all'esame delle Organizzazioni territoriali di cui all'art. 1. -----

In caso di mancato accordo fra le stesse, la controversia è rimessa alle predette Organizzazioni nazionali di cui all'art. 1, che decidono in via definitiva-----

Firmato Sorce Giuseppe, Antonino Pusateri notaio-----

E' copia conforme all'originale
si rilascia per uso consiglio
Agrigento, 31- marzo 2008

